

# SUONO

## PER OGNI GUSTO

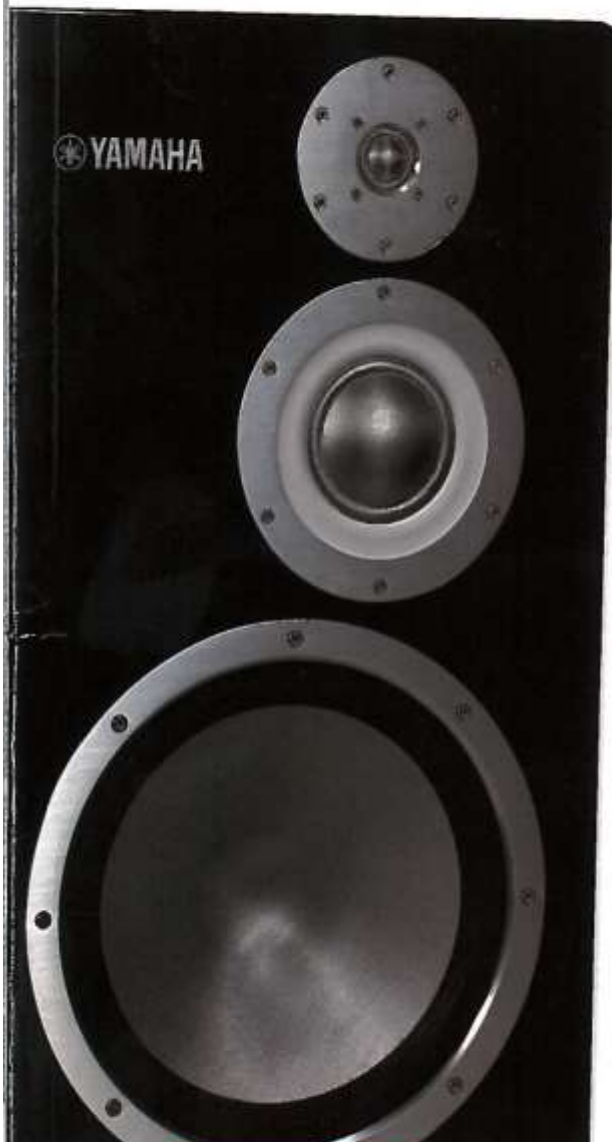
IL DIFFUSORE GRANDE E QUELLO PICCOLINO,  
IL DAC, LO STREAMER E L'AMPLI CUFFIA  
(TRADIZIONALI? MICA TANTO!)

### MUSICA

CORRADO RUSTICI - YO YO MA  
LA POESIA CORRE SUL FILO DELLE NOTE

### IN PROVA

**CUFFIA** SONY MDR 1000 X  
**AMPLI CUFFIA** MCINTOSH MHA 150  
**DAC** PRISM SOUND CALLIA  
**STREAMING PLAYER** TEAC NT-503  
**DIFFUSORI** WHARFEDALE REVA 2, SENDOR D7,  
YAMAHA NS-5000



Spazio Pubblicitario  
La più importante rivista audio  
Fornisce l'indirizzo abbonamento  
D.L. N. 30/2001  
art. 1, comma 1, lett. a)  
An. 1, comma 1, lett. a)  
art. 1, comma 1, lett. a)  
art. 1, comma 1, lett. a)

# 511

anno XLVI  
novembre 2016  
€ 7,00



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it

INSIDE



## Una lunga storia tra Napoli e l'America

Ha militato in due gruppi leggenda del rock italiano degli anni '70, Cervello e Nova, e ha contribuito a far vendere più di venti milioni di dischi dei tanti artisti con cui ha collaborato: da Herbie Hancock ad Aretha Franklin, passando per Zucchero, Ligabue e tanti altri...

**I**l viaggio di Corrado comincia a Napoli, dove nasce nel 1957 in una famiglia dalla spiccata vena artistica e all'età di cinque anni impara a suonare il mandolino dalla nonna. A nove inizia lo studio della chitarra, imbracciando di nascosto quella del fratello maggiore, Danilo, poi fondatore degli Osanna. La svolta decisiva avviene a quindici anni: Corrado ascolta per la prima volta John McLaughlin e la Mahavishnu Orchestra, esperienza che apre un'intera e inaspettata dimensione musicale per il chitarrista che viveva dentro di lui. A diciassette anni fonda i Cervello, gruppo di rock progressivo, e pubblica l'album *Melos* su etichetta Ricordi, prodotto dal fratello Danilo. Di tanto in tanto scrive e canta negli Osanna ma velocemente forma un nuovo gruppo rock fusion, i Nova, che dopo essersi trasferiti in Inghilterra sono messi sotto contratto dalla casa discografica Arista, con cui pubblicano quattro album dal 1975 al 1978. Phil Collins suona in *Vimana* del 1976, così come il leggendario batterista Narada Michael Walden, che invita Corrado a trasferirsi in California e a collaborare con lui. Dopo il successo negli Stati Uniti il gruppo decide di trasferirsi nuovamente, così nel 1977 prende base a Los Angeles. Verso la metà del 1978 Corrado decide di accettare l'invito di Walden a San Francisco. Benché avesse sempre lavorato nello studio di incisione, il primo riconoscimento come produttore arriva solo nel 1985. Il batterista Tullio De Piscopo gli propone di produrre l'album *Eastern Passage*, che viene apprezzato da Zucchero Fornaciari. Nasce così una lunga collabo-



## INTERVISTA CORRADO RUSTICI

razione, otto album nel corso di quasi venti anni, fra cui *Oro Incenso & Birra*, *Miserere*, che raggiunge velocemente il milione di vendite dopo l'uscita nel 1992 - e nel 1995 *Spirito di Vino*, più di due milioni di copie, raggiunge la Top Ten e il primo posto nelle classifiche europee di "Billboard". Non solo: con l'album di Zucchero del 1987, *Blue's*, Rustici viene consacrato miglior produttore italiano e *Senza una donna*, ri-registrata in duetto con Paul Young, sbaraglia le classifiche europee...

Nel 1994 è con Zucchero a Woodstock '94: per lui è la realizzazione di un sogno, ispirato da adolescente dal film di Michael Wadleigh che aveva documentato il primo festival di Woodstock; venticinque anni dopo si ritrova sul palco con Michael Shrieve, membro della Santana Band nel Woodstock "originale". Tramite Zucchero, Corrado ha anche la possibilità di lavorare con uno dei tenori più famosi del mondo, Luciano Pavarotti. Zucchero aveva scritto una canzone per "Big Luciano" e quando Pavarotti accetta di inciderla in duetto con Zucchero per l'album "*Miserere*", Corrado ne è produttore con un'orchestra di 50 elementi diretta da Michael Kamen.

Rustici aveva cominciato a utilizzare l'elettronica nel 1984: inizialmente il computer è mezzo di ricerca sia musicale che spirituale e le esplorazioni, compiute sull'effetto delle varie frequenze sonore sul corpo e la mente, lo aiutano a formulare il suo metodo di produzione, innovativo quanto efficace, denominato *Push & Pull*, che affianca l'approccio rock e pop con l'effetto più morbido ed evocativo della musica ambient. Le conoscenze tecniche acquisite gli permettono di collaborare con Opcode alla programmazione del loro software musicale per molti anni. Altri importanti progetti musicali, diventati anche successi commerciali, sono *Prendere e Lasciare* di Francesco De Gregori e *The Best of Zucchero* (oltre i tre milioni di copie). *The Heartist* (1995) è il suo debutto solista. Nel settembre 1997 viene pubblicato *Pipes and Flowers*, l'album di debutto di Elisa, prodotto e arrangiato da Corrado, che vende oltre 300.000 copie. Elisa vince il Premio Italiano della Musica (P.I.M.) come migliore rivelazione italiana dell'anno e il prestigioso Premio Tenco come Migliore album d'esordio. Nel 1998 Rustici collabora con Zucchero per la produzione di *Blue Sugar* (un milione di copie solo in Italia, ed entra in classifica in tutta Europa). Nello stesso anno produce per la EMI francese quattro brani dell'album *Leia* del gruppo corso Muvrini. Con *Viaggiatore sulla coda del tempo* di Claudio Baglioni e *Time for peace* della cantante Israeliana Rita, che contiene brani composti da Rustici insieme a Rami Kleinstein (uno dei più grandi autori Israeliani), inizia a diversificare le produzioni. Nel 2000 produce l'album *Serendipity* della Premiata Forneria Marconi, gruppo con cui è in particolare sintonia, tanto che nell'aprile 2015, quando il chitarrista originale Francone Mussida abbandona, molti pensano, tra cui io stesso, che Rustici sia l'elemento perfetto per la PFM: "*Francone è... Francone, mica facile pensare a qualcun altro sul palco con Franz e Patrick! Naturalmente che sia italiano, visto che la PFM ha sempre rivendicato la propria italianità, ma deve essere "abbastanza" popolare anche all'estero, visto l'appello della Premiata a livello internazionale. Quindi... vallo a trovare uno così! Non mi vengono in mente altri nomi che Corrado Rustici. Certo che le qualità tecniche, il gusto e la sensibilità per suonare in modo eccellente la chitarra, sia acustica che elettrica, con la Premiata, le avrebbe tutte. In aggiunta sa produrre un disco come si deve, sa comporre, e alla band queste doti potrebbero servire per un album nuovo, magari tornando negli Stati Uniti meglio che negli anni '70. Dimenticavo, sa anche cantare bene e certo non è*

*qualità disprezzabile in un gruppo come la Premiata!*". Queste frasi sul sito del Messaggero scatenarono migliaia di fans in tutto il mondo, ma poi la PFM prende Marco Sfogli (virtuoso vero e figlio di Corrado Sfogli e Fausta Vetere della Nuova Compagnia di Canto Popolare)!

Il 2001 inizia con la produzione di *Luce*, brano vincente del Festival di Sanremo e primo posto nella classifica italiana, cantato da Elisa, che riceve l'MTV Europe Award come Migliore artista italiana e il Premio Italiano della Musica (P.I.M.) come Migliore artista femminile e Miglior canzone. Si arriva alla produzione di *Shake* di Zucchero, che raggiunge i due milioni di copie vendute in tutta Europa, numero uno in Italia, mentre in Spagna ci arriva con *Baila*. Torna quindi alla produzione dell'album *Then Comes The Sun* di Elisa, con la quale compone anche due brani (*Heaven Out Of Hell* e *Fever*). Terzo impegno del 2001 è *Virus*, debutto della rock band vicentina Mistonocivo con cui Corrado inaugura la propria etichetta discografica: Flood Records. Nella prima metà del 2003 produce l'album di Cristina Marocco per la EMI Francia, contribuendo anche con una propria composizione *Tous ces peut-etre*. Durante l'estate cura una cover di *Nessuno mi può giudicare* per la giovane band Gazosa, poi nel 2005 l'album *Mentre Tutto Scorre* per i Negramaro, che in un anno conquista il multiplatino. La prima metà del 2006 lo vede impegnato a comporre e registrare il suo album *Deconstruction Of A Postmodern Musician*. Il progetto vede la partecipazione di grandi nomi come: Allan Holdsworth (Soft Machine, Gong e uno degli artisti più apprezzati da Rustici), Elisa, Negramaro, Paul McCandless (Oregon), Steve Smith, Michael Manring e tanti altri. Transmoderno e postmoderno secondo Rustici: "*diversamente dal postmoderno in cui ci troviamo, che intacca appena la superficie dei comportamenti culturali, il transmoderno ha attitudine ad andare in profondità, alla ricerca di espressione, che si manifesta come un nuovo meme musicale che integra e trascende le varie "verità" artistiche che lo compongono. È importante per le nuove generazioni ascoltare e studiare attentamente ciò che è già stato detto negli ultimi 5 o 6 decenni, perché non è ancora culturalmente metabolizzato e - a differenza di ciò che il postmoderno*



INSIDE

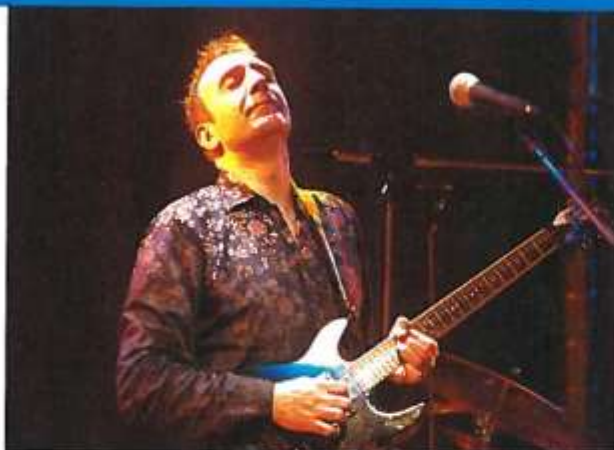


voglia farci credere – il “sentito dire” artistico e il “copia e incolla” musicale non sono verità sulle quali si può costruire una visione artistica rilevante e solida”. Deconstruction è anche la colonna sonora del film di Renato Pozzetto *Un amore su misura*, distribuito nel gennaio seguente. A settembre torna a collaborare con Elisa, producendo tre brani inediti – tra cui il successo *Gli ostacoli del cuore* – per il suo primo greatest hits *Soundtrack 96 - 06*. L’album va in cima alle classifiche italiane, diventando dopo un anno Disco di Diamante. A gennaio del 2007 entra in studio con i Negramaro per produrre il CD *La finestra* e con Francesco Renga per *Ferro e cartone*. A maggio produce tre nuove canzoni per la versione internazionale di *Caterpillar*, raccolta di successi di Elisa. Ad agosto inizia a collaborare in studio con Luciano Ligabue per due canzoni inedite del primo best of dell’artista. L’album, intitolato *Primo tempo*, viene pubblicato a novembre e diventa multiplatino in due mesi, grazie al grande successo dei singoli *Niente paura* e *Buonanotte all’Italia*. Il 9 novembre del 2007 diventa il primo produttore della storia a occupare contemporaneamente nella stessa settimana i primi tre posti della classifica con artisti diversi: 1) *Niente paura* (Ligabue), 2) *L’immenso* (Negramaro), 3) *Ferro e cartone* (Renga). Nello stesso anno diventa produttore artistico dei concerti di Francesco Renga e di Luciano Ligabue, creando nuovi arrangiamenti e curandone il suono. Nel 2008 produce *Il centro del mondo* – primo singolo del secondo “best of” di Luciano Ligabue; intitolato “*Secondo tempo*”, l’album esce il 30 maggio 2008. Durante il 2010 produce il nuovo album di inediti di Ligabue, *Arrivederci, Mostro!*, che diventa album dell’anno, mentre *Luce* di Elisa diventa migliore canzone del decennio. Successivamente lavora con due cantanti popolari come Giusy Ferreri (*Il mare immenso*, 2011) e Noemi (*RossoNoemi*, 2012), poi con Cristiano De André (*Come in cielo così in guerra*, 2013). Nel 2014 finalmente torna a pubblicare qualcosa da solista, anche se dal vivo: *Blaze and Bloom - Live in Japan* (CD/DVD) come Corrado Rustici Trio, gruppo rock-fusion con Steve Smith (Journey, Steps Ahead) alla batteria e Peter Vettese (Jethro Tull, Annie Lennox) alle tastiere. Infine nel 2016 completa un lungo periodo di registrazioni, durato per ben sei anni, per il suo nuovo progetto chitarristico, intitolato *Aham*. Già musicista, autore, produttore e arrangiatore di successo, Rustici è attualmente impegnato a sviluppare un nuovo software musicale, un innovativo approccio all’Arte della Musica Transmoderna. Sarà in concerto a Roma (9 dicembre al Planet Live Club) e SUONO è media partner dell’evento.

### Raccontaci l’album *Aham*...

*Aham* è una parola che in sanscrito significa “io sono”, ovvero la chiave con cui ho iniziato a indagare, seriamente e profondamente, sulla natura del mio essere e, di conseguenza, sull’essenzialità di ciò che percepisco come “Musica”. Diversi anni fa ho cominciato a sentire il bisogno di rompere la trance in cui noi chitarristi elettrici viviamo da decenni. Dopo l’esplosione sonora, e innovativa, dei grandi pionieri degli anni ‘60, ho trovato sempre più restrittivo e privo di immaginazione sia il ruolo che il suono della chitarra nel contesto della musica postmoderna. Per cui, quando ho iniziato a concepire e a comporre le musiche per questo mio nuovo album, ho deciso di esplorare sonorità e contesti musicali avvalendomi della chitarra come unica fonte sonora e come unico campo di sperimentazione nel quale scoprire fino a che punto questo meraviglioso strumento, e io, saremmo potuti arrivare. Durante sei anni di lavoro e di sperimentazione ho individuato alcuni limiti sulla gamma di suoni che la chitarra può produrre, ma sono stato anche incredibilmente sorpreso dalla sua versatilità e dal suo potenziale sonoro, quasi totalmente non sfruttato, o per lo meno abbastanza ignorato fino a ora. Man mano che andavo avanti con il lavoro, infatti, ero sempre più entusiasta ed eccitato dai piccoli/grandi segreti che lo strumento continuava a svelarmi. Il modo in cui quest’album è stato concepito e realizzato ha creato una distinta tavolozza sonora, che ha contribuito a definirne suono e atmosfera generale. Non ero assolutamente interessato a un progetto da “shredder” e, visto che ho suonato tutto da solo, non aveva senso soffermarmi sull’improvvisazione, come metodo principale di espressione. Nei brani si alternano (come nel caso di *Roots Of Progression*, che è un mio tributo ai vari generi che hanno contribuito alla mia formazione di musicista) diversi riferimenti musicali, dal rock progressivo al jazz-fusion, dalla musica ambient al pop e alla musica classica. Tutto ciò che si sente nell’album, da ciò che sembra batteria, basso, archi, fiati e addirittura voce (come nel caso del brano *Aham*) è stato creato con il solo uso di chitarra elettrica e/o acustica, trattata attraverso pedali analogici e plug-in digitali. Uniche eccezioni, la voce solista di Andrew Strong (stella del film *The Commitments*) nel brano *Alice Of Stars*; la mia voce in *The Guilty Thread* e il mio battimani in *The Last Light Spoken*. Non ci sono sintetizzatori, campionatori o strumenti elettronici di nessun genere... solo il mio

## INTERVISTA CORRADO RUSTICI



sangue, sudore e lacrime. Alla fine non è così importante la modalità con la quale si costruisce un'opera musicale ma soltanto se un musicista riesce a creare quello spazio emotivo e – da sempre – virtuale nel quale, sia l'artista che l'ascoltatore, trovano il modo per condividere le gioie, i dolori e la ragione stessa di questo nostro "esistere". Spero che in questi miei sei anni di lavoro e di ricerca io sia riuscito a descrivere un primo piccolo contesto musicale nel quale si odono i vagiti di quella che mi piace chiamare "chitarra transmoderna".

**Corrado ripensa a stampa, case discografiche e...**

La stampa specializzata negli anni '70 era spesso un vero canale d'informazione, attraverso il quale i musicisti e le persone interessate potevano venire a conoscenza di artisti, dischi ai quali non erano stati esposti ma anche informazioni e analisi accurate del lavoro degli artisti in questione. La gestione delle case discografiche era in mano a "vecchi pazzi", che avevano deciso di investire in questa nuova industria e tecnologia e che, saggiamente, ti lasciavano "fare" la tua musica, dandoti il tempo necessario per sviluppare una visione artistica personale. L'industria dell'intrattenimento di oggi, diversamente dagli anni '70, non ha tempo e non è interessata a sviluppare cose nuove perché economicamente non vantaggiose. Ci vuole tempo per sviluppare un lavoro originale e artisticamente rilevante. Oggi ci sono vari canali, culturalmente e umanamente poveri, che contribuiscono – ahimè – alla diffusione delle note/contorno delle varie aspiranti star e dai vari team di produzione... le stesse due misure e i medesimi quattro accordi che subiamo nel nostro quotidiano.

**Le chitarre e gli amplificatori di Corrado?**

Chitarre: per il suono elettrico preferisco Godin Passion Custom, Gibson Les Paul HDX, Fernandes Revolver Sustainer, HB Fretless, Jackson custom made, Peavey Corrado, Godin Multiac e Martin D-28. Per quello acustico vado su Godin Multiac, Seagull, mentre per il semiacustico e la 5th Avenue ancora della Godin.

Amplificazione: DV Mark Multiamp, Eleven Rack, Guitar Rig 4, DV Mark DV Jazz.

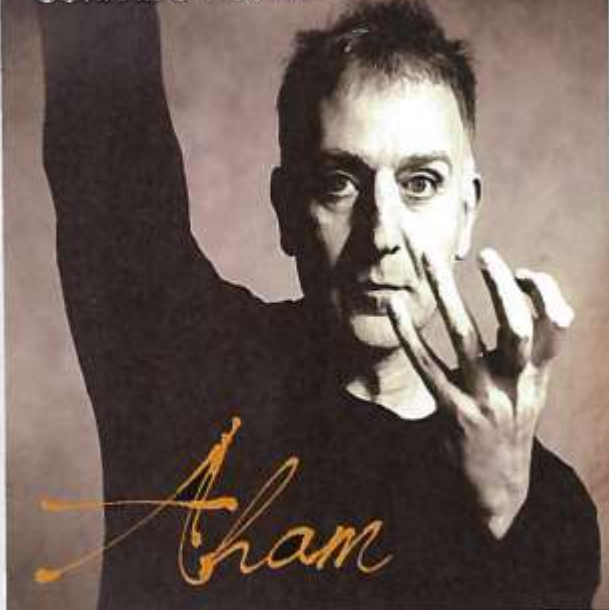
Effettistica: Eventide Ultra-Harmonizer, Tube-Tech Compressor, Brunetti PAR 400, Digitech Whammy II, ElectroHarmonix POG 2, Electro-Harmonix Q-Tron, Digitech Space station, Digitech Talker, MI Audio Crunch Box, F-Pedals Distortion, MXR Boost e l'E-Bow. Da 12 mesi preferisco usare il Multiamp della DV Mark perché ha il suono e gli effetti adatti a me, specialmente perché lo uso con la Godin Passion Custom Guitar, creata per me da Robert Godin con corde La Bella, che ormai utilizzo da molti anni.

**Corrado Rustici nasce così...**

Ho cominciato a Napoli negli anni '70 con il rock progressivo; il mio gruppo era il Cervello, che riuscì a ottenere un contratto per un album con la Ricordi; produttore avrebbe dovuto essere mio fratello Danilo, che però era in tour con il suo gruppo, gli Osanna (insieme a PFM e Banco del Mutuo Soccorso una delle maggiori realtà del progressive italiano). Così, a circa 16 anni, diventai "de facto" produttore artistico, e scoprii che la ricerca dei suoni e il lavoro in studio mi piacevano moltissimo. Ancora oggi questo disco, *Melos* del '73, è ricercatissimo. In seguito creammo un gruppo fusion, i Nova, e andammo a Londra dove entrammo in contatto con diversi artisti come Phil Collins, Pete Townshend degli Who, Narada Michael Walden, batterista della Mahavishnu Orchestra di cui ero un fan, e John McLaughlin, che mi consigliò di andare anche negli Stati Uniti per fare esperienze e conoscere nuove persone. Io avevo molta voglia di confrontarmi, perché a metà degli anni '70 in Italia c'era un clima molto ideologizzato e politicizzato che trovavo limitante sotto l'aspetto artistico. Così quando i Nova, ormai composti da tre italiani e poi da Narada (batteria) e Phil Collins (percussioni), piazzò un album nelle clas-

## INSIDE

CORRADO RUSTICI



## CORRADO RUSTICI

Aham

Sony Music/Sony Classical Italia

Ricerca, riflessione e sperimentazione: queste sono le caratteristiche di Aham, che arriva a distanza di dieci anni dall'ultimo album solista in studio di Corrado Rustici, che pone al centro di tutto la chitarra come unica fonte sonora. Emblema di una continua ricerca incentrata su dove la musica possa arrivare, Aham riesce esprimere la profondità dell'essenza di Corrado, sia come persona che come musicista. Nove brani in cui racchiude il suo concetto di musica "Transmoderna", integrando diversi stili musicali in un unico contenitore, che include e trascende le proprie radici.

sifiche americane, andammo in tournée negli USA, facendo base in Colorado. Dopo qualche tempo Narada mi chiamò a San Francisco, qui ci chiudemmo in un garage e suonammo per tre giorni: alla fine decidemmo di creare una band e dopo molte audizioni il risultato era veramente incredibile. Narada divenne uno dei maggiori produttori al mondo; Randy Jackson, il bassista, adesso è una celebrità; David Sancious, il tastierista, veniva dalla band di Bruce Springsteen, Marc Russo dagli Yellow Jackets... poi Walter Afanasieff, produttore di Maria Carey, Celine Dion e tanti altri importantissimi artisti di livello mondiale. Cominciammo a produrre varie cose, io in particolare mi dedicavo agli arrangiamenti. In due anni lavorammo a dischi di grande successo con Herbie Hancock, Whitney Houston, Aretha Franklin, George Benson, George Michael... un'ottantina di album, grazie ai quali imparai moltissimo. Si lavorava con ritmi pazzeschi: facevamo sessioni da 9 ore in studio senza mai fermarci, e a quei tempi occorreva suonare, non c'era l'elettronica, se non per la vecchia Lindrum, con cui Narada ci massacrava, perché lui poteva non suonare! Imparai moltissimo da quella ritmica soul, fino ad allora a me quasi sconosciuta, a cui aggiunsi qualcosa di mio, soprattutto sulla ritmica delle chitarre, aggiungendo dei delay e un po' di funky, cose che per quel genere erano delle novità. Poi l'incontro con Zucchero... nell'83, mentre ero in vacanza in Italia, mi presentarono Zucchero. Uno dei Nova, ed ex Osanna, Elio D'Anna,

era tornato in Italia a fare il produttore e mi fece ascoltare questo ragazzo che abitava in Versilia. Dopo varie telefonate mi convinse, sebbene io fossi molto preso dalle mie cose, a venire in Italia, per un paio di settimane, con musicisti americani ad arrangiare delle basi, poi confluite nel disco *Zucchero & The Randy Jackson band*. Il disco andò male, sebbene il brano *Donne*, presentato con poca fortuna a San Remo, adesso sia diventato un classico. In seguito Zucchero venne a San Francisco e arrangiai *Rispetto*, che a lui non piaceva molto perché lo considerava troppo funky; io, invece, ero convinto avrebbe funzionato alla grande, come poi accadde. Cominciò così un sodalizio durato fino al 2001 con *Baila*. Mi piaceva l'idea di portare un sound americano in Italia: ho imparato il mestiere fuori ma ho una sensibilità italiana, e forse il mio destino è quello di fare un po' da ponte fra queste due culture musicali. All'inizio ero molto contestato in Italia, anche dalla casa discografica, ma Zucchero mi diede fiducia e fu un grande successo, sebbene di *Rispetto* non curai né le voci né il mixaggio. Nel disco successivo, infatti, decisi di lavorare solo se avessi potuto seguire tutto il progetto: nacque così l'album *Blues*, interamente prodotto da me; seguirono *Oro Incenso e Birra* e tutti gli altri. Un giorno incontrai Caterina Caselli che mi fece vedere e sentire molte cose; fra queste il video di una ragazzina che cantava in inglese, appunto Elisa, che mi colpì particolarmente. Con lei è poi nato un sodalizio molto bello.

**Dove preferisci registrare? In Italia o all'estero?**

Se c'è una differenza non è certo nei macchinari, perché dagli anni '80 in poi le macchine sono più o meno le stesse; la differenza è negli uomini. Io ho ormai un network di tecnici e musicisti di alto livello che sanno darmi sempre il risultato che cerco, senza rischiare nulla. Ovviamente spostare la produzione in USA conviene anche economicamente, anche per non aumentare il costo dei vari professionisti con le trasferte. Poi alcuni artisti italiani usano il nome dello studio americano o inglese come un fattore di marketing, anche se poi tornano con un disco italiano fatto in America... e questa è una cosa che non capisco del tutto.

**Push & Pull?**

Non è semplice da spiegare in due parole. Diciamo che l'elemento "Push" è la ripetizione del contenuto armonico, lirico e ritmico (tipico della musica pop), mentre esempi di "Pull" sono meglio rappresentati dalla musica d'avanguardia, contemporanea o sperimentale, in cui la ripetizione non è così ovvia, anzi, a volte è completamente assente. La musica "Push", così come la televisione, è strutturata per essere ovvia, facile, in qualche modo familiare, innocua ed efficace nel manipolare le emozioni. Il rock e il jazz sono probabilmente i due generi in cui le tecniche di "Push & Pull" possono essere usate parallelamente con maggiore successo. Qui possiamo usufruire di elementi "Push" (ripetizione, uso di frequenze e ritmi aggressivi) fusi con elementi "Pull" (non ripetizione, improvvisazione, suoni ambient e frequenze non aggressive) che possono creare, nei casi più riusciti, un mondo totalmente interattivo con l'ascoltatore. Un mondo in cui il campo d'azione è la sensibilità interiore dell'ascoltatore e nel quale l'interattività è il responso fulmineo, profondo ed avvincente della coscienza. ■